

Anno I - N. 5  
C. C. Postale  
LUGLIO 1929  
A. VII

L'amicizia è lo spirito della  
vita.

YOUNG

# Amica

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA  
PER LA DONNA E LA CASA

DIRETTA DA L. SANTAGOSTINO

Edita dalla  
Soc. Italiana Comm. Calze (S. I. C. C.)

Amministrazione - Pubblicità  
MILANO - NIGUARDA  
Telef. 60-382

Direzione - Redazione  
MILANO

Via C. Alberto - Ang. Gall. C. Alberto  
Telef. 36-582

ABBONAMENTO ANNUO L. 50,-  
LA COPIA . . . . . 5,-

## SOMMARIO

### FANTASIE DI STAGIONE

*Vanna Piccini* . . . . . pag. 4-5-6

### MODA

*Lucilla Antonelli* . . . . . " 7-8-9

### NUOVE CONQUISTE

*Api* . . . . . " 11

### NELLA FORNACE

*Lucilla Antonelli* . . . . . " 12-13-14

### LAVORI FEMMINILI

*Penelope* . . . . . " 15

### LA DONNA E LO SPORT

*Bianca Tedeschi Avancini* . . . . . " 17-18

### ECONOMIA DOMESTICA

*Marietta* . . . . . " 19

POESIA DELLA VITA . . . . . " 20-21

### INDIA FAVOLOSA

*Amina Pirani Maggi* . . . . . pag. 22-23-24

### CONSIGLI DELL'AVVOCATO

pag. 27

### CONFIDENZE SENTIMENTALI

*Collezionista* . . . . . pag. 28-29

### CHIACCHIERE DI RIDOTTO

*Ma* . . . . . " 30-31-32

### MARICHETTE

*Ma* . . . . . " 33

### RIFLESSIONI

" 33

### FESTA DELLA PRIMAVERA

pag. 35-36

I NOSTRI CONCORSI . . . . . " 37

Diritti di riproduzione e traduzione  
riservati a norma di legge.

Manoscritti e disegni pubblicati si  
intendono di proprietà della Rivista.

*Amiche*



Sicchè, è proprio vero, amiche mie... ve ne siete andate dalla città; tutte, o quasi, sparpagiate per le spiagge, per i monti, per i laghi (una di voi so che è andata sul lago di Nemi e mi dicono che... aiuti al ricupero delle famose navi, ma credo sia una delle tante fiabe estive!). In ogni modo è certo che questa volta non ho trovato rifugio nel mio angolo preferito del vostro salotto. E per rintracciarvi devo correre da destra a sinistra, da nord a sud, da valle a monte! Meno male che il pensiero è rapido più del vento, più della luce, più del suono, più di tutto. Rapido non solo, ma ha mille occhi, mille palpiti, si suddivide, si sminuzza, s'insinua fra cuore e cuore, raggiunge i più lontani, trova posto dovunque e sempre con una contemporaneità fulminea, impressionante, che appunto fa del pensiero un prodigio. Ed ecco ciascuna di voi può sentirmi accanto a sè; scrivo per una e scrivo per cento, per mille, per tutte le amiche di questa simpatica rivista. « Amiche » dico secondo l'etimologia della parola, non secondo il significato quac-

chero, per carità! Lo sapete, eh, che nel 1647 quel buon diavolo di Giorgio Fox, un calzolaio di Leicester, fondò la « Società degli amici ». Ma era un'accolta di gente fanatica ed inquieta, quella! Gli amici, le amiche che fanno corona intorno a questa giovanissima rivista sono sereni, si vogliono bene davvero, e pensano di camminare insieme per lungo tempo.

Ma lasciamo stare i quaccheri, poveretti, e veniamo al nostro argomento. Vediamo un po' se avete confezionato con sapienza, signore mie, i vostri bauli! Talvolta accade che le signore lascino a casa quello che più occorre e portino in campagna le cose più inutili. Comunque, sono convinta che i vostri bagagli sono rigurgitanti di roba. Che cosa non porterebbero via le signore quando viaggiano! Se potessero porterebbero in campagna anche gli armadi a muro. E chi ha letto i deliziosi libri di Jérôme sa che la predilezione delle signore per gli armadi a muro non è una mia invenzione. E le cappelliere! quante cappelliere avete con voi? di quali

dimensioni? Un'altra mania delle signore sono le cappelliere, nelle quali non ripongono solamente i cappelli, ma direi quasi... tutta l'espressione viva della loro personalità: non offendetevi, amiche mie; sembra un poco stupido e impertinente e paradossale perfino quello che dico, ma se ci pensate bene, un fondo di verità esiste; nella cappelliera di una signora c'è in certo modo gran parte del suo « stile »! Quest'anno naturalmente avrete provveduto a cappelli di tutte le dimensioni, perchè si va dal cappellino piccolissimo a quello immenso, alla casquette, al ber-

retto, al turbantino che se non è una assoluta

novità, è però sempre di gran moda. E non avrete dimenticato le cuffie da bagno. C'è tutto questo nelle vostre cappelliere? Sì, c'è... e c'è inoltre tutto il resto... quel certo non so che, che fa delle cappelliere una specie di inesauribile fonte di piccoli graziosi misteri femminili. Sapeste che tristezza, amiche mie, nei grandi magazzini di moda, nei grandi ateliers! Un deserto! Un silenzio melanconico! Mancate voi, manca il vostro irrequieto cinguettio! Le case di moda sono avvolte di ombra, di sonno, mentre voi siete tutte nel sole, nella festa della gioia estiva. Si sa... ogni anno si va in campagna; ci si va per sottrarsi alla caldura, per godere aria e libertà, ma un poco anche talvolta ci si va perchè... è molto chic! I fornitori, i conoscenti si fanno un ottimo concetto di coloro che vanno in campagna! Spesso magari dopo otto giorni di aria e di libertà, ci si annoia mortalmente, si rimpiange la propria casa con le sue dolci intimità carezzate dall'abitudine. E poi... prima di partire avete forse affidato il vostro gatto alla portinaia... e i canarini alla vicina di casa, che — ahimè — rimane in città. Ebbene, stamane,

BASSI

*Novella*

— 8

proprio nell'ora sacra al vostro bagno vi è giunta la notizia che il gatto è... partito per ignota destinazione (oh! l'ingratitude di quel buon miccio!) e che i canarini hanno preso il volo! Saranno andati in campagna anche loro verso le natie isole!

La notizia è grave, è triste, e minaccia la serenità della vostra matinata; ma per fortuna il mare è tanto bello, la fantasmagoria dei costumi è un prodigio, l'allegrezza della gioventù che ride e canta per glorificare la vita vi distrae, vi rimette in pace. Dicevamo della fantasmagoria dei costumi da bagno; infatti: essi vanno facendosi sempre più eleganti. Per le signore che prendono solamente i bagni di sole e di luce, il costume consiste spesso in un maglione filettato in lamé che discende fino alle cosce dove s'incontra con un paio di pantaloni a risbuffi, in velluto, e spesso il velluto è punteggiato di pallini d'oro. Oppure i pantaloncini sono in seta, e la foggia è prettamente sportiva. Sopra tali costumi e come a loro complemento di eleganza, le signore usano quest'anno gettare una specie di soprabito per tre quarti in maglia con un grande collo a scialle e coi polsi dello stesso velluto o della stessa seta delle culottes.

Come vedete si tratta di una vera e propria toilette. Non so che cosa ne pensi il sole che dovrebbe dorare le carni di quelle signore! Io per mio conto penso che di sole ne prendano pochino le « elegantissime » che sfoggiano quei costumi!

Per il vero e proprio bagno è di gran moda la maglia anche per le signore, le quali sono costrette ad essere... molto ben fatte per sfidare l'esame al quale un simile costume le sottopone. E diciamo subito che anche la maglia c'è modo e modo di portarla; se si evitano certe esagerazioni... via, forse la maglia si può anche indossare, giovandosi del pudico sussidio di un buon accappatoio — elegantissimo, si inten-

de — che sarà bene avere a portata di mano per il momento opportuno. Ma in linea di massima io non propendo per le eccentriche esibizioni di nudità: non sono affatto un'espressione di vera eleganza; anche in costume da bagno una signora si deve subito distinguere da una... che non lo è. Ma che belle tinte usano ora per i costumi da bagno!

Non avete dimenticato naturalmente il parasole! Ne vedo di tutti i colori nei vostri bauli; di crêtone, di satin, di crêpe, di carta giapponese e in cotone stampato... Nei tempi antichi, presso alcuni popoli, il parasole, l'ombrello era un segno di grande distinzione; lo usavano i dignitari, e faceva parte della messa in scena di talune funzioni. Ma ora, sulle spiagge, questi piccoli parasoli, sembrano farfalle vive, o aiuole di mille fiori!

Mentre frugo nei vostri ricchi bauli, mi risovviene ciò che un poeta arabo disse per esaltare la bellezza di una donna: « Il tuo corpo è una mussolina nuova ». Ed ecco, nei vostri bauli c'è un assortimento di vestiti in mussolina — è il suo grande trionfo quest'anno; — mussoline a tinte unite, coi disegni più fantasiosi, più originali. I tessuti non riproducono soltanto la fauna, la flora... conosciuta... e sconosciuta, ma persino coglie a volo, e ferma nella stoffa vaporosa, i fatti del giorno, in un richiamo ad essi; è la partecipazione della toilette alla vita visuta delle creature!

Molto usato è il crêpe in tutte le tinte, e in tutti i disegni; il crêpe ha un grande vantaggio: che può essere lavato senza perdere nulla della sua freschezza.

Brave, amiche mie! Vedo che i vostri vestiti sono proprio all'ultimissima moda; me ne accorgo dalle scollature: piccole scollature, talvolta appena accennate, spesso anzi il vestito monta in un alto colletto. E molti fichus, e molti jabots: una vecchia moda che ritorna! Abbiamo

veduto le nostre nonne in fichu! E com'erano eleganti e regali! Continuo la mia ispezione: non avete trascurato gli abiti di maglia: benissimo! Essi continuano ad essere elegantissimi e a far lavorare lo spirito inventivo delle Case che si dedicano esclusivamente a questo tessuto; l'abito di maglia risolve a volte da solo il quesito dell'abbigliamento di una signora, sia al mare che al monte. E vedo anche una teoria di golfs, di poulowers: occorrono sempre in campagna; la loro semplicità è la loro eleganza, vestono senza ingombrare, difendono senza pesare. Mi accorgo che avete confezionato i vostri bagagli con diligenza; vedo anche dei ventagli: ventagli di carta e di stoffa; spesso la stoffa del ventaglio è la stessa di quella dell'abito. Avete fatto bene a lasciare a casa i ventagli di piuma; sono fatti per le grandi serate in città. Però una qualche intenzione di divertirvi c'è: ecco qui degli abiti da sera; sicuro: di giorno si sta sulla spiaggia, o all'ombra dei pini; ma la sera, anche in villeggiatura, è spesso mondana. Molto pizzo per questi abiti che sono invece sempre scollatissimi dietro, e irregolarmente, a diagonale davanti, come già usava nello scorso inverno; oppure hanno dei larghi colli frateschi. La gonna s'innalza davanti e discende dietro; la sua irregolarità non accenna a mutare; è un sintomo di inquietudine al quale bisogna rassegnarsi.

Per le signore eccentriche è la moda del pantalone e della jupe-pantalon; specialmente usati per le spiagge e per la montagna; eccentrica questa toilette, ma non priva di grazia, e soprattutto destinata alla mattina. Ma la sera anche queste capricciose creature le vedrete in abito di pizzo, o in tessuti di seta, sui quali magari trionferanno come motivo decorativo le spighe di grano, in gran voga quest'anno. E' la bat taglia del grano, fatta anche dalle toilettes. Quando vi dico che mai

*Amica*

come ora l'abito ha partecipato alla vita vissuta! Ed è un simpatico sintomo! Significa che i creatori della moda quando lavorano non sono assenti dai grandi avvenimenti della nostra magnifica ora, e da essi traggono ispirazione.

E la biancheria? Mi permettete di affondare le mani nel groviglio della vostra più intima lingerie? Sì... a me potete permetterlo; è una innocente curiosità professionale. Sì... vedo... avete della lingerie in tinta; ora usa infatti tutta così; crêpe, mussola, foulard, tela di seta rosa, viola gialla, verde persino, e molto pizzo anche per le camicine e per le couottes; le donne di oggi sono assai

meno mascolinizzate di qualche anno addietro, e amano ammorbidire di squisita femminilità anche i loro più segreti indumenti; subito dopo la guerra anche la biancheria si era un poco mascolinizzata. Ma ora che tutto rientra nell'ordine e nella normalità la donna sta riprendendo volentieri, in essenza e in espressione, il suo posto, la sua linea: ed ecco un altro sintomo della partecipazione anche della moda alla vita pubblica. Come vedete, osservando con occhio attento la moda che sembrerebbe a tutta prima un argomento frivolo, se ne traggono considerazioni, se non profonde addirittura, per lo meno interessanti.

Ed ora vi lascio ai vostri spassi estivi, ai vostri riposi, ai vostri flirts! (perchè ce ne saranno tanti favoriti dal fascino del mare e dalla solennità dei monti!). Ho anch'io un cantuccio che mi attende, un cantuccio che è... un castello appollaiato sopra una montagna... un nido d'aquila, dove la voce della moda non può raggiungermi, ma dove porto il ricordo di voi, amiche mie. Discenderò di lassù per raccogliere le nuove notizie e ripeterle a voi, fra un ritornello di fiaba montana e una delle tante riminescenze che sempre mi si affacciano alla mente quando mi propongo di parlarvi... esclusivamente della moda! Arrivederci!

*Lucilla Turtonelli*

NOI DESIDERIAMO CHE I NOSTRI COLLABORATORI SODDISFINO CON FRESCHEZZA DI ARGOMENTI, SEMPLICITÀ DI SCRIVERE E LIETO SPIRITO LE NOSTRE LETTRICI. NEL DOLCE RIPOSO DELLE VOSTRE VACANZE; PASSATE IN RASSEGNA TUTTI QUELLI APPARSI NEI CINQUE NUMERI PUBBLICATI E SCRIVETE I VOSTRI COMMENTI.



SAPETE QUANTI OCCHI HA IL NOSTRO PUBBLICO? DECINE E DECINE DI MIGLIAIA; VEDONO CERTO PIÙ DI NOI, NEVVERO? ACCOGLIAMO CON VIVA ATTENZIONE E CON ANIMO RICONOSCENTE TUTTE LE OSSERVAZIONI CHE CI FARETE SUL NOSTRO NEGOZIO: CORTESIA DEI COMMESSI, TIPI DI CALZE CHE PIÙ VI HANNO SODDISFATTO PER PREZZI E QUALITÀ, ATTRATTIVE DELLE VETRINE ECC. ECC. / GRAZIE ANTICIPATE.